



Quindicinale di Informazioni  
dall'Unione Europea

Agricoltura  
Territorio  
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL**

**Numero 18 – 20 dicembre 2013**

### **RIFORMA DELLA PAC 2014-2020**

Riforma della PAC 2014-2020, atto finale	Pag. 2
PAC, compromesso tra una politica ecologista e una produttivistica	Pag. 3
Nuova PAC, come sarà applicata in Italia?	Pag. 4

### **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

Etichette obbligatorie sull'origine delle carni	Pag. 5
Etichetta facoltativa per i prodotti agricoli provenienti dalle isole?	Pag. 5
Eurostat, pubblicate le stime sul reddito agricolo UE	Pag. 6
Fine delle quote latte: attenzione alle regioni produttrici "fragili"	Pag. 6
Orizzonte 2020, un Programma UE rivolto anche all'agricoltura	Pag. 6
Aziende agricole a conduzione familiare: puntare su investimenti e innovazione	Pag. 7
UE, a rischio la diversità delle colture, la sicurezza e la sufficienza alimentare	Pag. 7
Annullata l'approvazione al commercio della patata OGM Amflora	Pag. 7
Nuove regole per la commercializzazione dei tuberi da semina	Pag. 8
L'UE recupera spese indebite della PAC	Pag. 8
Il punto sul settore lattiero-caseario	Pag. 8
Consiglio diviso su come combattere le specie "aliene"	Pag. 8

### **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

Export del vino veneto	Pag. 10
PSR veneto di sostegno ai giovani imprenditori agricoli	Pag. 11
Balle spaziali sull'Expo 2015	Pag. 11
Agricoltura e nuovo PSR, un incontro a Belluno	Pag. 12
Notizie dai GAL veneti	Pag. 12
Appuntamenti	Pag. 13
Bandi e Corsi	Pag. 13
Pubblicazioni UE	Pag. 14
Approfondimento (Malattie di origine animale)	Pag. 15

## **SALVA LA DATA**

---

### **Il Dragone e il Veneto. Le opportunità per il nostro vino sul mercato cinese (Lonigo-Vi, 22 gennaio 2014, ore 10,00)**

Si terrà presso la Cantina dei Colli Berici-Gruppo Collis a Lonigo (Vi) il terzo appuntamento del Trittico Vitivinicolo 2013, promosso da Europe Direct Veneto-sportello europeo di Veneto Agricoltura d'intesa con Regione Veneto e Avepa. Con questo incontro si chiude il cerchio sull'ultima vendemmia in quanto, dopo le analisi del vigneto veneto effettuate nei due precedenti appuntamenti di giugno e settembre, saranno qui presentati i dati consuntivi risultanti dalle dichiarazioni dei produttori veneti nonché quelli relativi le certificazioni DOP. A Lonigo si parlerà però soprattutto di export di vino veneto nel 2013 e delle opportunità offerte dal mercato cinese. Non solo la vendemmia 2013, dunque, ma l'intero comparto del vino finiranno sotto la lente di ingrandimento dei numerosi esperti presenti: le produzioni saranno analizzate sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo; sarà tastata la temperatura dei mercati internazionali; si parlerà di nuovi sbocchi, ecc. Per maggiori informazioni: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org); tel.: 049 8293716. Per scaricare il programma dei lavori: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4847>

## **EDITORIA E AGRICOLTURA**

---

### **"L'agricoltura al centro. La Riforma della PAC 2014-2020"**

***Publicato il Quaderno n. 15 di Europe Direct Veneto dedicato alla riforma della politica agricola europea per il prossimo settennio. Come richiederlo***

La nuova PAC 2014-2020 è stata vivisezionata ed esaminata punto per punto: dal Quadro Finanziario Pluriennale alle rubriche del bilancio agricolo, dal lungo iter di riforma all'architettura complessiva, dagli obiettivi generali ai contenuti specifici. Nulla è stato lasciato indietro, tanto che il nuovo Quaderno della Collana Editoriale di Europe Direct Veneto, il quindicesimo della serie, intitolato "L'agricoltura al centro. La riforma della PAC 2014-2020", pubblicato in questi giorni, si propone quale utile strumento informativo e didattico per tutti gli addetti ai lavori. La pubblicazione sarà inviata gratuitamente nei prossimi giorni a chi ne farà richiesta (e sono molti quello che lo hanno già fatto!): è sufficiente indicarci l'indirizzo a cui spedirla. La versione in PDF può invece essere scaricata dal seguente indirizzo internet:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>

## **RIFORMA DELLA PAC 2014-2020**

---

### **Riforma della PAC, atto finale**

***Il Consiglio dei Ministri ha approvato formalmente la riforma della politica agricola europea che prenderà il via il 1° gennaio 2015. 2014 anno transitorio***

Il Consiglio dei Ministri dell'UE ha adottato la riforma della PAC 2014-2020, scrivendo così la parole fine sul lungo percorso, durato quasi tre anni e seguito passo passo da Veneto Agricoltura Europa, di ridisegno della futura politica agricola europea. I Ministri hanno approvato all'unanimità il regolamento sui pagamenti diretti, così come quelli sulla regolazione trasversale, sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC. La Germania ha votato contro il regolamento relativo all'Organizzazione Comune di Mercato Unica, che ha visto il Regno Unito astenersi. Per quanto riguarda il regolamento sullo Sviluppo rurale, solo la Repubblica Ceca si è astenuta. Da parte sua, l'Italia ha contestato la decisione assunta sul tasso di cofinanziamento per alcune forme di assicurazione. Si ricorda che la maggioranza delle nuove norme entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015; tuttavia, è stato approvato un regolamento che stabilisce delle misure urgenti da attuare durante il 2014 per garantire una transizione senza soluzione di continuità tra la PAC attuale (2007-2013) e quella in vigore nei prossimi sette anni. I nuovi elementi, quali il greening degli aiuti e gli aiuti supplementari per i giovani agricoltori, non si applicheranno fino al 2015. Gli Stati Membri sono stati invitati a "lavorare alacremente" sui propri Programmi di Sviluppo Rurale pluriennali, che dovranno essere approvati verso l'inizio del prossimo anno.

### ***Positivo il commento del Commissario Ciolos***

Di fronte all'adozione formale da parte dei Ministri agricoli UE dei quattro regolamenti di base della nuova PAC e di quello transitorio per il 2014, il Commissario UE all'Agricoltura e Sviluppo rurale, Dacian Ciolos, si è

detto soddisfatto e ha ricordato che questo risultato è il frutto di un attento lavoro condotto dalla Commissione unitamente agli esperti degli Stati Membri e del Parlamento europeo. Un lavoro assai lungo e complesso che ha raggiunto il suo apice nelle ultime settimane in occasione dei chiarimenti sugli Atti Delegati. "L'onere - ha detto Ciolos - viene ora girato agli Stati Membri che dovranno decidere come intendono attuare la riforma, in base alle opzioni previste nell'accordo".

### ***Le firme sulla riforma***

Il Presidente del Consiglio dei Ministri UE dell'Agricoltura (Lituania) ha ratificato i documenti relativi la nuova PAC in presenza dei Ministri di Danimarca, Cipro e Irlanda e del Vice-ministro della Polonia. Con questa firma, la Presidenza lituana ha concluso il processo avviato nel 2011 dalla Presidenza polacca e portato avanti successivamente dalla Presidenza danese, cipriota e irlandese, durante l'ultima delle quali è stato raggiunto l'accordo politico con il Parlamento europeo. Il pacchetto di riforma della PAC e le misure transitorie per il 2014 saranno controfirmate dal Presidente del Parlamento europeo. (Fonte: ue)

### **PAC, compromesso tra una politica ecologista e una produttivistica**

***Pubblichiamo la parte conclusiva del Quaderno "L'Agricoltura al centro. La riforma della PAC 2014-2020" di Europe Direct Veneto. Si tratta delle considerazioni finali dell'Autore, il Prof. Angelo Frascarelli dell'Università di Perugia***

L'accordo sulla nuova PAC 2014-2020 è un fatto importante, di quelli che si ripetono ogni sette anni. E ci obbligano a trarre alcune considerazioni. Le decisioni finali confermano l'impalcatura della proposta Ciolos, ma contestualmente rivoluzionano alcuni punti cardine. Il negoziato ha visto uno scontro tra una visione ambientalista dell'agricoltura, finalizzata alla remunerazione dei "beni pubblici" prodotti dall'agricoltura, e una visione produttivistica, più attenta alla produzione e al reddito degli agricoltori storici.

### ***Il frutto di un compromesso***

La PAC che scaturisce dall'accordo è un compromesso, che ammorbidisce il *greening* in modo rilevante, quindi una PAC con minori vincoli ambientali. Contestualmente viene dato maggiore risalto agli obiettivi produttivi dell'agricoltura, con l'aumento del sostegno accoppiato e il ridimensionamento delle aree ecologiche. L'altra novità è la convergenza interna più morbida, tesa a tutelare i pagamenti storici, con la possibilità per gli Stati membri di mantenere le differenze nel valore di tali pagamenti anche dopo il 2019, allo scopo di salvaguardare il reddito degli agricoltori storici. Questa scelta, all'opposto, rappresenta una delusione per gli agricoltori che attualmente non ricevono i pagamenti diretti o possiedono titoli di valore basso.

### ***Una riforma fatta di "parole chiave"***

Ogni nuova fase della PAC, oltre la modifica del sostegno, indica anche un cambiamento nella visione dell'agricoltura. Ogni nuova PAC ha le sue parole chiave. Ed è utile ragionarci perché ci fa capire dove sta andando l'agricoltura. La riforma MacSharry, del 1992, doveva risolvere il problema delle eccedenze e avviò la stagione del sostegno al reddito, del set aside e dell'agroambiente. Agenda 2000 ha stimolato la multifunzionalità dell'agricoltura e lo sviluppo rurale con la nascita dei PSR. La riforma Fischler del 2005 ha introdotto il disaccoppiamento e la condizionalità, imponendo la fine della politica dei mercati e lo smantellamento delle OCM. Cosa indica la PAC 2014-2020? Quali sono le sue parole chiave? Competitività e beni pubblici (come obiettivi); selettività e innovazione (come strumenti): queste sono le parole chiave che meglio sintetizzano le novità della Pac, in linea con la Strategia di *Europa 2020* (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva).

### ***Competitività***

Competitività vuol dire "capacità di stare sul mercato". Ma è anche sinonimo di "mercati più liberi", regolati dalla domanda e dall'offerta, senza più politiche di controllo dei prezzi e di contenimento dell'offerta, quindi senza più quote di produzione (latte, zucchero, vigneti). Questo significa anche adattamento alle richieste dei consumatori, aumento della produttività, maggiori opportunità di esportazione per soddisfare la domanda di cibo di 9 miliardi di persone che popoleranno la terra nel 2050. In un mercato più libero occorre il protagonismo degli agricoltori. Ecco allora politiche e strumenti per rafforzare il ruolo e il potere degli agricoltori nelle filiere agroalimentari: le organizzazioni dei produttori (OP), le organizzazioni interprofessionali (OI), i contratti, la programmazione produttiva, l'estensione e l'obbligo delle regole (*erga omnes*).

### ***Beni pubblici***

Beni pubblici equivale a "remunerazione dei beni non pagati dal mercato", prevalentemente beni ambientali. La sua espressione concreta è il *greening*, che esprime il tentativo di pagare i beni pubblici prodotti dall'agricoltura. In questa direzione vanno i pagamenti agro-climatico-ambientali e le altre misure ambientali dei PSR. L'obiettivo è il passaggio graduale da un sostegno al reddito indifferenziato ad un sostegno per la produzione di beni pubblici. Il nuovo sostegno al reddito è caratterizzato da una forte selettività. I pagamenti diretti saranno più mirati: l'agricoltura verde, i giovani agricoltori, i primi ettari, l'agricoltura di montagna, i settori economicamente sensibili, i piccoli agricoltori. Fino ad arrivare alla selezione dei soggetti che beneficeranno della Pac: gli agricoltori attivi.

### ***Innovazione***

Il futuro dell'agricoltura passa per l'innovazione, che non vuol dire ogm, tanto per essere chiari! Allora quale innovazione? L'innovazione a tutti i livelli: dai metodi di lavorazione del terreno alle tecniche di irrigazione per risparmiare l'acqua, dalle innovazioni finanziarie ai criteri per accrescere la sostanza organica nei terreni, dall'organizzazione della filiera corta al marketing nella filiera lunga, dalle tecnologie per la tracciabilità delle produzioni distintive agli imballaggi biodegradabili. Innovazione per accrescere la produttività e innovazione per migliorare la sostenibilità.

### **Nuova PAC**

#### ***Come sarà applicata in Italia?***

E' stato pubblicato il n. 35 di *Agriregionieuropa*, Rivista dell'Associazione "Alessandro Bartola", edita in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria e SPERA - Centro Studi Interuniversitario sulle Politiche Economiche, Rurali e Ambientali, interamente dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. L'ultima uscita di questa interessante pubblicazione on-line si apre con un editoriale del Prof. Franco Sotte, dell'Università Politecnica delle Marche, che ci ha autorizzato a pubblicare integralmente e che qui proponiamo ai nostri lettori.

Come andrà a finire? Con un colpo a sorpresa, il Mipaaf ha tirato fuori dal cappello giorni fa una proposta shock: l'Italia come un'unica regione e quindi livellamento dei pagamenti diretti verso la media nazionale. Che coraggio! Viene da dire. Ma ecco le compensazioni: (a) convergenza con il "metodo irlandese": nessuno perde più del 30% di quanto prendeva prima, chi è sotto al 90% della media cresce di un terzo della differenza tra quello che prendeva e la media stessa, nel 2019 nessuno (se bastano i fondi) avrà meno del 60% della media; (b) greening calcolato in percentuale dei pagamenti diretti percepiti e non quindi flat uguale per tutti; (c) pagamenti accoppiati al massimo (15%) non per obiettivi territoriali, di bio-conservazione o sociali, ma per compensare chi più perde; (d) pagamenti redistributivi al 5% per evitare ogni riduzione progressiva sopra i 150 mila euro.

Un po' di condimento: soglia di esclusione sotto i 300 euro, adozione del regime piccoli agricoltori, niente dal 1° pilastro alle aree svantaggiate, niente flessibilità tra 1° e 2° pilastro. Il piatto è servito? Non ancora. Resta da decidere se sono agricoltori attivi solo gli Iap, i coltivatori diretti iscritti all'Inps o le imprese della Camera di Commercio. C'è poi forse da aspettarsi qualche compensazione ai perdenti del 1° pilastro sui fondi per i PSR.

La dimostrazione da offrire alle Regioni e ai beneficiari che sarebbero penalizzati è che, in fin dei conti, non perderebbero poi tanto. Perché questo è il tema di fondo: come cambiare lasciando le cose il più possibile come prima? Ci sarà chi dirà che i rapporti di forza non consentono di meglio, che il compromesso è il migliore possibile, che i cambiamenti si fanno un passo alla volta. Campa cavallo!

I politici regionali e i lobbisti di prodotto torneranno a casa contenti. Ciascuno potrà dire di aver guadagnato qualcosa o di aver perso poco. Il nostro compito di ricercatori, però, è quello di valutare se la futura Pac sarà adeguata alle necessità del paese. E la risposta è no. Già i regolamenti di Bruxelles dettavano una soluzione iniqua e inutilmente complessa. L'Italia, se quello sarà il compromesso, si prepara a metterci del suo. Perché qui non emerge una strategia, una visione di futuro dell'agricoltura italiana, ma solo una querelle di condominio, per portare ciascuno più soldi a casa propria. La crisi della politica in Italia, così, è pesantemente pagata anche dall'agricoltura, che rischia di perdere in competitività e in sostenibilità.

Non mancano le energie e le proposte per soluzioni alternative. Lo dimostra questo numero di Agiregionieuropa consistentemente dedicato alla riforma della Pac ed alla sua applicazione in Italia, curato da Maria Rosaria Pupo D'Andrea e da chi scrive questo editoriale. Si tratta di un numero per il quale la comunità scientifica italiana ha compiuto uno sforzo straordinario di analisi e proposta. Attendiamo reazioni e commenti, e offriamo la rivista come sede per ulteriori contributi di approfondimento e valutazione.

Il n. 35 di Agiregionieuropa può essere consultato al seguente indirizzo internet:

<http://www.agiregionieuropa.univpm.it/last.php>

## **NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**

---

### **Etichette obbligatorie sull'origine delle carni**

#### ***La Commissione ha presentato una relazione per avviare un dibattito in materia di etichettatura obbligatoria sull'origine delle carni utilizzate come ingrediente***

Basata su uno studio esterno, la relazione soppesa l'esigenza del consumatore ad essere correttamente informato e la fattibilità o meno dell'introduzione di un'etichetta obbligatoria di origine. Fornisce inoltre un'analisi costi/benefici, compresa una valutazione d'impatto sul Mercato Unico e su quello internazionale. Sulla scorta di queste informazioni e del dibattito tra Consiglio e Parlamento che ne seguirà, la Commissione deciderà quali saranno le fasi successive di questo progetto. Tra di esse, la presentazione di una proposta legislativa per regolamentare l'origine delle carni utilizzate come ingrediente.

#### ***Analisi e risultati della relazione***

La relazione prende in considerazione tre differenti scenari: il mantenimento della discrezionalità sulla scelta se apporre o meno un'etichetta di origine (ciò manterrebbe lo status quo); l'introduzione di un'etichettatura obbligatoria consistente nella dicotomia UE/non UE, oppure UE/un determinato Paese terzo; l'introduzione di un'etichetta obbligatoria che indichi lo Stato Membro dell'Unione o il Paese terzo determinato. I risultati degli studi effettuati hanno evidenziato un forte interesse da parte dei consumatori per l'eventuale introduzione di un'etichettatura obbligatoria per l'origine delle carni usate come ingrediente negli alimenti, anche se non tutti i consumatori sono mossi dalle stesse motivazioni in materia. Va comunque sottolineato che l'etichetta obbligatoria si pone al secondo posto nella lista delle preferenze dei consumatori: la maggior parte di essi pone il prezzo e la qualità del prodotto in cima alla graduatoria dei fattori che influenzano maggiormente le loro scelte al momento dell'acquisto. Ad un aumento di prezzo stimato del 10% la loro disponibilità a pagarlo scende di 60-80 punti percentuali. (Fonte: ue)

### **Etichetta facoltativa per i prodotti agricoli provenienti dalle isole?**

#### ***La Commissione europea avvia il dibattito sulla possibilità di un'etichetta facoltativa indicativa di "Prodotto dell'agricoltura insulare"***

La Commissione europea ha pubblicato una relazione che esplora la possibilità di introdurre l'etichetta "Prodotto dell'agricoltura insulare" come nuovo parametro facoltativo di qualità, sulla scorta della normativa vigente in materia di regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Riassumendo le specificità dell'agricoltura insulare, il rapporto presenta i vantaggi e gli svantaggi derivanti dalla creazione di una etichetta simile a livello europeo e apre il dibattito sulla questione se questa sia la soluzione giusta per aiutare i produttori insulari a comunicare al meglio il valore aggiunto dei loro prodotti. Il rapporto si conclude con un'affermazione oggettiva: nonostante i benefici, pare del tutto irrealistico trovare delle caratteristiche comuni a tutti i prodotti insulari.

#### ***Protezione dei prodotti agricoli isolani***

Questo nuovo termine di paragone in fatto di qualità potrebbe aiutare a proteggere i prodotti agricoli isolani dagli abusi e potrebbe anche essere di giovamento per alcuni piccoli produttori, in particolare quelli stanziati sulle isole più piccole, prive di una grandezza sufficiente per utilizzare altri schemi di qualità. Un possibile aspetto negativo potrebbe invece essere individuato nella penalizzazione dei produttori che già impiegano specifici schemi di qualità. Il rapporto aggiunge che la regolamentazione di un'etichettatura simile potrebbe essere meglio affrontata a livello statale, dato che la maggior parte dei prodotti insulari sono venduti a livello locale o all'interno di determinati Stati Membri. I problemi strutturali delle isole potrebbero anche essere meglio affrontati dagli strumenti strutturali esistenti. La relazione dovrà ora essere discussa in seno al Consiglio e al Parlamento europeo. (Fonte: ue)

## **Eurostat, pubblicate le stime sul reddito agricolo UE**

### ***L'Ufficio statistico europeo registra nel 2013 un calo del reddito agricolo reale per agricoltor***

Pubblicate le prime stime di Eurostat sull'andamento dei redditi reali degli agricoltori europei nel 2013, compresi quelli croati (entrati nell'UE lo scorso luglio). Il reddito agricolo reale per lavoratore risulta diminuito dell'1,3 % nel 2013, dopo che aveva visto un suo aumento dello 0,3% nel 2012. Queste stime si basano sui dati forniti dalle Autorità Nazionali degli Stati Membri. Tra il 2005 e il 2013, nell'UE-28 il reddito agricolo reale per lavoratore ha registrato un aumento del 29,2%, a fronte del crollo dell'input di lavoro agricolo, diminuito del 20,8%. La diminuzione del reddito reale agricolo nel 2013 è il risultato di una crescita maggiore in termini reali dei costi dell'input (+0,8%) rispetto al valore dell'output del comparto ai prezzi di produzione (+0,1%). Nel 2013, il reddito agricolo reale per lavoratore dovrebbe risultare aumentato in quindici Stati Membri e ridotto negli altri tredici. Gli aumenti più elevati sono previsti nei Paesi Bassi (+11,4%), Romania (+10,4%), Spagna (+10,0%) e Italia (+8,9%); i crolli più verticali in Estonia (-17,2%), Francia (-16,4%), Croazia (-16,2%) e Germania (-10%). (Fonte: ue)

## **Fine delle quote latte: attenzione alle regioni produttrici "fragili"**

### ***In vista della conclusione del regime delle quote latte (2015) il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione una forte attenzione per le possibili ripercussioni nelle aree montane, periferiche e svantaggiate***

Il Parlamento europeo ha invitato la Commissione europea a tenere d'occhio l'evoluzione della produzione di latte nelle regioni montane, periferiche e svantaggiate per valutare le conseguenze economiche della scadenza del regime delle quote prevista per il 31 marzo 2015. I deputati hanno sollecitato la Commissione a presentare una relazione sulla questione, accompagnata da una proposta legislativa nel caso di una notevole diminuzione della produzione lattiera in queste regioni. La valutazione dell'impatto della scadenza delle quote latte sulla produzione casearia deve essere effettuata a parte per le aziende localizzate in regioni montane e periferiche. Alla luce delle loro particolari caratteristiche, urgono infatti misure di supporto per favorire il mantenimento di un livello produttivo adeguato.

## **Produzione lattiera insostituibile nelle regioni montane**

Il 59% della superficie agricola delle regioni montane è costituita da prati permanenti o pascoli lattiero-caseari. Nessun'altra attività agricola è possibile o praticabile per la maggior parte dell'anno. Il latte prodotto nelle zone di montagna rappresenta circa il 10% della produzione totale nell'UE-27, ma costituisce anche i due terzi della produzione di latte, la quale coinvolge a sua volta quasi i tre quarti dei produttori di Austria, Slovenia e Finlandia (le cifre sono molto elevate anche in altri dieci Paesi europei). Data la mancanza di un qualsivoglia sostituto alla produzione lattiera in molte di queste regioni periferiche per fare da motore all'economia locale, la Commissione europea e gli Stati Membri dovrebbero utilizzare specifici programmi per canalizzare un aumento degli aiuti nel quadro dei pagamenti diretti e delle misure di mercato, così come dei PSR per il rafforzamento degli aiuti nel quadro del secondo pilastro della PAC (Sviluppo rurale). Il Parlamento europeo ritiene che sia indispensabile istituire un premio legato agli erbivori come parte del primo pilastro della PAC (Aiuti diretti e spesa di mercato) nelle regioni periferiche per le aziende agricole che sono costituite quasi interamente da pascoli e aree per la produzione di mangimi animali. (Fonte: ue)

## **Orizzonte 2020, un programma UE rivolto anche all'agricoltura**

### ***Partecipazione attiva degli agricoltori europei al nuovo Programma per la ricerca e l'apertura dei bandi per progetti nell'ambito di Orizzonte 2020***

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha accolto con favore la pubblicazione del nuovo programma di lavoro 2014-2015 per la ricerca di Orizzonte 2020 e l'apertura dei primi bandi. Questo programma permetterà agli agricoltori e alle cooperative agricole di partecipare ed essere pienamente coinvolti in tutte le fasi dei progetti contribuendo così agli obiettivi di ricerca e di innovazione. La nuova iniziativa targata UE comprende azioni che appoggiano attività di innovazione basate sulla domanda in agricoltura, in particolare tramite approcci indirizzati alla pratica come le "reti tematiche" e i progetti "multi attore". Entrambe le tipologie di progetto contribuiranno al successo dei partenariati europei per l'innovazione (PEI). In pratica, si punta ad approccio che si concentra maggiormente sulle necessità e le soluzioni pratiche che aumenteranno l'innovazione in agricoltura. Ciò permetterà di generare nuove conoscenze che appoggeranno la competitività delle aziende agroalimentari europee introducendo persone altamente qualificate nel settore. Obiettivo: colmare il vuoto tra la scienza e la pratica e garantire che le proposte corrispondano alle necessità, ai problemi e alle opportunità degli utilizzatori finali.

### **Avviare subito i motori**

Poiché la data di scadenza per presentare progetti "multi attore" è il 12 marzo 2014, appare evidente la necessità di cominciare a collaborare fin da subito. Per questo, Copa-Cogeca si è impegnato a far partecipare attivamente le sue associate nei progetti di Orizzonte 2020 affinché il nuovo approccio permetta il pieno coinvolgimento degli agricoltori e delle cooperative agricole in tutte le fasi dei progetti. Le sfide non mancano: dalla sicurezza alimentare, alla sostenibilità in agricoltura e silvicoltura, alla bioeconomia, ecc.; tutto ciò - sottolinea Copa-Cogeca - dovrà essere gestito congiuntamente dalla DG Ricerca e Innovazione e dalla DG Agricoltura della Commissione europea. (Fonte: cc)

### **Aziende agricole a conduzione familiare: puntare su investimenti, ricerca e innovazione**

#### ***In che modo le aziende agricole a conduzione familiare potranno soddisfare la crescente domanda alimentare mondiale? Le indicazioni delle Organizzazioni agricole europee***

Copa-Cogeca hanno indicato quelle che potrebbero essere le misure chiave necessarie affinché le aziende agricole a conduzione familiare possano soddisfare la crescente domanda alimentare mondiale, che secondo le previsioni dovrebbe aumentare del 60% entro il 2050. Del resto, in un mondo in cui 842 milioni di persone (una su 8) soffrono una fame cronica, appare assolutamente indispensabile migliorare la situazione delle aziende agricole a conduzione familiare per far fronte a tale domanda. Da parte sua, l'ONU ha proclamato il 2014 "Anno internazionale dell'agricoltura familiare" proprio per attirare l'attenzione sul ruolo che le aziende agricole a conduzione familiare svolgono nel ridurre la fame, la malnutrizione e la povertà. Le aziende a conduzione familiare svolgono dunque un ruolo importante contro la fame nel mondo, ma devono far fronte a un numero sempre maggiore di sfide, come la volatilità del mercato, il cambiamento climatico e lo squilibrio dei poteri nella catena alimentare. Questi problemi - sottolineano in una nota Copa-Cogeca - vanno superati. Occorre aumentare gli investimenti nel settore, promuovere la ricerca e l'innovazione e fornire istruzione e formazione. È necessario poi affrontare le pratiche sleali e abusive lungo la catena alimentare affinché gli agricoltori riescano a ricavare introiti più elevati dal mercato. Il 2014 non dovrebbe dunque rappresentare solo un modo per celebrare l'"Anno internazionale dell'agricoltura familiare", ma piuttosto una via per cambiare veramente le politiche di riferimento. (Fonte: cc)

### **UE, a rischio la diversità delle colture, la sicurezza e la sufficienza alimentare**

#### ***La Commissione europea intende istituire una piattaforma per le colture specializzate e chiede immediate azioni per ovviare alla mancanza di prodotti fitosanitari in questo settore***

L'UE deve fare di più per migliorare la disponibilità di "soluzioni su misura" per la protezione delle piante nel settore degli usi minori e delle colture specializzate. E' questa la conclusione di un'importante conferenza tenutasi nei giorni scorsi a Bruxelles presso la sede del Parlamento. L'evento si è stato incentrato sulla ricerca di soluzioni concrete per l'individuazione di sistemi di investimento adatti a sostenere gli usi minori e le colture specializzate e a migliorare la disponibilità di adeguate misure per la loro protezione. Nell'occasione, la Commissione europea ha comunicato che la relazione sugli usi minori e sulle colture specializzate sarà pubblicata all'inizio del 2014, con un ritardo di due anni sulla data prevista. Il settore degli usi minori e delle colture specializzate è di fondamentale importanza in Europa, poiché rappresenta 70 miliardi di euro all'anno e il 22% del valore totale della produzione agricola. Perciò sono necessarie soluzioni per assicurare la competitività dell'intera catena agroalimentare e garantire prodotti di qualità elevata ai consumatori. (Fonte: cc)

### **Annullata l'approvazione al commercio della patata OGM Amflora**

#### ***Smentita la Commissione che aveva autorizzato la commercializzazione del tubero***

La Corte di Giustizia Europea ha annullato l'autorizzazione della Commissione al commercio della patata geneticamente modificata Amflora, in quanto sono state violate le norme procedurali che regolano l'introduzione degli OGM nel territorio dell'Unione. Era stata la Basf, per mezzo di una sua controllata, a chiedere alle autorità svedesi di autorizzare l'immissione nel mercato della patata "incriminata", per la sua coltivazione e il suo utilizzo a fini industriali. Poiché diversi Stati Membri avevano mosso delle rimostranze in merito, l'adozione della decisione definitiva era stata rimessa all'UE. La Commissione aveva autorizzato il commercio della patata resistente agli antibiotici nel marzo 2010. Va ricordato che sul territorio dell'UE gli OGM possono essere messi in commercio soltanto quando siano stati espressamente autorizzati e rispondano a precise condizioni, previa valutazione scientifica dei rischi. (Fonte: ue)

## **Nuove regole per la commercializzazione dei tuberi da semina**

### ***La Commissione europea aggiorna i requisiti di qualità e salute nel settore della patata da seme, che nell'UE vale 1 miliardo di euro***

Sono state approvate dagli esperti della Commissione, riuniti nel Comitato Permanente per le Sementi e i Materiali di Moltiplicazione, nuove regole per modernizzare e armonizzare i requisiti di qualità e salute per la commercializzazione dei tuberi da semina. I nuovi requisiti stabiliti riflettono i recenti sviluppi tecnici nella produzione di patate da seme, un settore dal valore annuo complessivo di circa 1 miliardo di euro. Le nuove norme sono dovute al progresso effettuato dalla Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE). Sono stati introdotti, allo stesso modo, degli standard per il materiale usato all'inizio del processo di propagazione, di vitale importanza per la produzione di patate da semina sane e di alta qualità che gli agricoltori possono piantare nei loro campi. Tutto ciò aiuterà l'industria europea dei tuberi da semina a beneficiare ancor più del Mercato Unico e rafforzare la propria posizione sui mercati di esportazione, dove l'aumento della domanda è la chiave del successo. (Fonte: ue)

## **L'UE recupera spese indebite della PAC**

### ***La Commissione europea chiede agli Stati Membri la restituzione di 335 milioni di euro di spese PAC. Per una volta, l'Italia è esclusa***

Il nostro Paese è uno degli Stati Membri a non essere presente nella "lista nera" stilata dalla Commissione al fine del recupero delle risorse finanziarie indebitamente spese dagli Stati nell'ambito della Politica Agricola Comune. Ammonta a 335 milioni di euro la somma che la Commissione recupererà in base alla decisione dello scorso 12 dicembre, presa con la cosiddetta Procedura di Liquidazione. Queste disponibilità finanziarie tornano al bilancio UE dato il mancato rispetto delle norme comunitarie o in considerazione della fallace predisposizione di procedure di controllo, trovate inadeguate, in materia di spese agricole. Gli Stati Membri sono infatti responsabili del pagamento e della verifica delle spese effettuate nell'ambito della PAC e la Commissione deve garantire che essi abbiano fatto un uso corretto dei fondi. In base alla decisione, saranno recuperati fondi da 15 Stati Membri: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Spagna, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Lettonia, Paesi Bassi, Romania e Svezia. (Fonte: ue)

## **Il punto sul settore lattiero-caseario europeo**

### ***Pubblicata una relazione sulla situazione della filiera lattiero-casearia europea***

La Commissione europea ha pubblicato una relazione sui risultati della recente conferenza "Il settore lattiero-caseario europeo: lo sviluppo oltre il 2015". L'evento ha riunito i principali attori della filiera lattiero-casearia, nonché i rappresentanti delle Istituzioni dell'UE, degli Stati Membri, esperti di ricerca e diretti interessati, al fine di discutere le nuove sfide che il settore dovrà affrontare nei prossimi anni, in particolare dopo la fine del regime delle quote latte nel 2015. La conferenza ha evidenziato le più probabili difficoltà a cui andrà incontro il settore lattiero-caseario in Europa e l'eventuale necessità e relativa fattibilità di approntare ulteriori strumenti per la risoluzione delle problematiche riscontrate. La relazione della conferenza verrà ora passata al Consiglio e al Parlamento europeo per il dibattito. Queste discussioni andranno ad alimentare i preparativi per una relazione della Commissione sulla situazione del mercato del latte e sul funzionamento del Pacchetto Latte che sarà pubblicata nel giugno 2014. (Fonte: ue)

## **Consiglio diviso su come combattere le specie "aliene"**

### ***I Ministri dell'Ambiente dell'UE discutono sulle sorti delle specie animali esotiche e invasive***

I 28 Ministri dell'Ambiente europei si sono riuniti a Bruxelles per votare una proposta di regolamento, presentata il 9 settembre scorso dalla Commissione, in materia di prevenzione e gestione dell'introduzione e diffusione delle specie aliene invasive nell'UE. La nuova norma è stata condivisa all'unanimità da tutti i Ministri, i cui punti di vista, però, differivano notevolmente circa le misure da adottare per raggiungere il compromesso. Pomo della discordia è stata l'opportunità o meno di considerare come una questione di priorità la limitazione del numero di specie da gestire. Non sono comunque mancate anche altre divergenze che hanno riguardato il rapporto costo-efficacia delle misure, il finanziamento delle misure necessarie, la necessaria considerazione delle specificità biogeografiche e la mancanza di deroghe nel testo per le specie che si dicono essere invasive in alcuni Paesi dell'UE mentre sono natie e utili in altri (la cozza zebra, ad esempio, è utile nei Paesi Bassi per la purificazione dell'acqua, ma è considerata indesiderabile in Irlanda).



### ***Un questionario quale via d'uscita***

Per mezzo di un questionario, i Ministri sono stati invitati a decidere, da un lato, se l'elenco delle specie esotiche invasive debba essere limitata a un numero di 50 specie e, dall'altro, se ci debba essere un meccanismo per l'identificazione e l'assegnazione di una priorità alle specie da elencare. E' stato inoltre chiesto se il regolamento dovrebbe contenere disposizioni che consentano e favoriscano l'azione contro le specie aliene invasive a livello di regioni biogeografiche dell'UE. Riassumendo brevemente il contenuto del dibattito politico, Valentinos Mazuronis, Ministro lituano che ha presieduto il Consiglio Ambiente per l'ultima volta prima di passare il testimone alla Presidenza greca, ha evidenziato tre tendenze nelle opinioni espresse dai presenti: tutti accettano l'idea che un sistema di identificazione simile sia necessario per contenere e gestire la proliferazione delle specie aliene invasive, dato il loro impatto negativo sulla biodiversità e sugli ecosistemi e il danno che tali specie provocano alla salute e all'economia; molti hanno riconosciuto che il principio che prevede lo stilare una lista debba essere rivisto; la cooperazione regionale è stata riconosciuta come un elemento fondamentale che consente un contrasto efficace alla piaga delle specie aliene.

(Fonte: ue)

### **Promozione dei prodotti agricoli, in arrivo nuove regole**

#### ***Si tratta di una grande opportunità per tutta la filiera. Il Commento del Commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș***

È essenziale una promozione più efficace dei prodotti agricoli europei, sia sul mercato interno che su quello esterno, soprattutto nel mondo globalizzato odierno. Questo è ciò che hanno riferito i membri della Commissione Agricoltura del Parlamento al Commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, Dacian Cioloș, dopo la sua presentazione della proposta legislativa per il finanziamento delle misure di promozione dei prodotti agricoli. Le nuove attività di promozione UE supporteranno le iniziative intraprese dagli agricoltori e dalle loro organizzazioni e saranno accessibili a tutti i produttori di qualità, inclusi i piccoli agricoltori. Cioloș ha spiegato che l'approccio dell'UE in materia di promozione di prodotti agricoli sul mercato interno ed esterno sarà strategico, basato su programmi annuali che faranno seguito a priorità prestabilite. La nuova promozione sarà di conseguenza più efficace e mirata, combinerà i prodotti con i messaggi e presterà particolare attenzione ai mercati esteri, dove è presente, potenzialmente, lo sbocco più importante per il mercato dei nostri prodotti agricoli e dove il valore aggiunto dell'UE può giocare un ruolo centrale. Molti eurodeputati hanno accolto con favore la proposta che, anche se "è arrivata un po' tardi", darà finalmente agli agricoltori dell'Unione "la possibilità di essere più proattivi e valorizzerà gli sforzi compiuti dai produttori europei". L'aumento del bilancio per le misure di promozione è stato quindi accolto con favore e ritenuto come un passo nella giusta direzione.

#### ***Non mancano le preoccupazioni: l'attuazione della norma non convince alcuni deputati***

Non mancano tuttavia le critiche, suscitate da alcune sezioni della proposta della Commissione. La nuova norma, nella parte in cui prevede tassi di cofinanziamento comunitario fino al 50%-60% e lascia quindi agli agricoltori e alle loro organizzazioni l'onere di finanziare la parte restante, è stata infatti contestata da alcuni membri del Parlamento. Altro *punctum dolens* è stata la differenza tra i massimali di cofinanziamento per i programmi semplici, cioè quelli presentati da organizzazioni o agricoltori provenienti da un unico Stato Membro, e quelli per i programmi multipli (presentati da agricoltori provenienti da diversi Paesi europei): anche in questo caso gli eurodeputati hanno fatto percepire lo scontento. I tassi di cofinanziamento più elevati previsti per i programmi pluri-statali servono ad evidenziare "il livello europeo di produzione", ha replicato il Commissario Cioloș. I parlamentari ritengono, invece, che questo approccio vada esaminato più da vicino, per cercare di "mantenere le cose semplici". L'obiettivo, ora, è quello di portare a termine la prima lettura in Parlamento prima delle elezioni europee del maggio 2014. (Fonte: ue)

### **Conferenza sull'energia del Mediterraneo, successo o fallimento?**

#### ***I Ministri dei Paesi mediterranei si sono riuniti a Bruxelles per discutere il futuro dell'energia pulita nel bacino del Mare Nostrum***

Si è tenuta nei giorni scorsi a Bruxelles la Conferenza sull'energia dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), alla quale hanno preso parte undici Ministri provenienti da Stati Membri dell'UE, oltre che da Giordania, Marocco, Tunisia, Palestina e Libia. Il meeting, secondo le dichiarazioni ufficiali rese alla fine dell'evento, è risultato un successo, ma in realtà non sembra sia andata così. Per dare un reale "peso" alla conferenza mancavano infatti personalità del settore come il Ministro algerino; come non bastasse, il suo sostituto è riuscito a tenere gli argomenti "caldi" quali petrolio e gas fuori dal dibattito, riducendone in pratica l'efficacia e la possibile

portata. La Conferenza ha comunque affrontato il tema del rafforzamento della cooperazione regionale nel settore dell'energia, al fine di garantire una fornitura di energia più sicura, sostenibile e conveniente nel bacino del Mediterraneo e per migliorare l'efficienza dell'approvvigionamento energetico. L'obiettivo di fondo di tale cooperazione è quello di promuovere lo sviluppo socio-economico e di contribuire alla transizione verso un'economia a più basse emissioni di carbonio e energeticamente efficiente. Per raggiungere questo scopo i Ministri hanno analizzato lo sviluppo del mercato regionale dell'energia elettrica, sottolineando la necessità di investire in connessioni elettriche transfrontaliere e infrastrutture di trasporto, nonché di riformare il quadro normativo esistente.

### ***Un mercato non integrato***

Ciò che è emerso dalla riunione, a dire della Commissione, è stata la conferma dell'importanza degli investimenti del settore privato nel comparto delle energie rinnovabili, da realizzare principalmente con partenariati pubblico-privati. Nel complesso, è stato espresso notevole interesse per l'approfondimento del dialogo politico e per il rafforzamento del partenariato energetico tra l'UE e i paesi terzi mediterranei. Da parte sua, il Commissario europeo per l'energia, Gunther Oettinger, incalzato dalle domande dei giornalisti presenti, ha però ammesso che la creazione di un partenariato inter-mediterraneo potrebbe verosimilmente essere ostacolato dalla realtà dei fatti, per quanto riguarda il mercato intraeuropeo dell'energia. Esso è infatti ancora lungi dall'essere integrato, e la mancanza di sinergie tra gli stessi Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo aggiunge ulteriori ostacoli alla realizzazione dello sperato partenariato. Emblema di questo relativo fallimento può essere considerata la mancata approvazione del "Piano solare Mediterraneo", un progetto per il cui lancio più o meno ufficiale era stato annunciato per l'occasione. La causa del blocco è stato il veto espresso dal Ministro spagnolo al momento della votazione. L'obiettivo primario del progetto è quello di esportare il surplus dell'abbondante produzione di energia elettrica solare dai paesi del bacino meridionale del Mediterraneo verso il mercato interno europeo. Esso si è dimostrato un progetto tanto ambizioso quanto irrealistico a causa del costo elevato delle infrastrutture di trasporto e del prezzo non competitivo dell'energia prodotta dal sole. La reticenza è stata espressa soprattutto dai Paesi - Italia e Spagna - in contatto geografico con le reti per la trasmissione dell'energia prodotta che temono il rischio di un'eccessiva pressione sui loro mercati interni. (Fonte: ue)

### **Crisi del sistema bancario, trovato l'accordo**

#### ***L'Ecofin (Consiglio dei Ministri dell'UE di Economia e Finanze) ha raggiunto uno storico accordo riguardante il fallimento controllato delle banche in difficoltà***

Dopo 12 ore di negoziati e la minaccia di uno stop alla trattativa da parte dell'Italia, i Ministri hanno trovato un accordo riguardante il meccanismo per la gestione controllata dei fallimenti bancari. Questo si propone di evitare pericolosi crack bancari (Lehman Brothers insegna), proponendo un sistema di "paracadute" finanziario non gestito singolarmente da ogni Paese ma comune a tutti gli Stati Membri. Poiché l'accordo si tramuterà in regolamento a partire dal 2016, è stato inoltre richiesto e ottenuto da una parte dei Ministri Ecofin un istituto ponte che garantisca la transizione fino alla sua definitiva entrata in vigore. Compiaciuto per il deciso passo avanti verso il completamento dell'Unione Monetaria, il Commissario europeo per il Mercato Interno e i Servizi, Michel Barnier, ha affermato che "questo accordo servirà non solo a evitare che siano i contribuenti a pagare per le crisi delle banche, ma anche a gestire l'attuale crisi finanziaria o a evitarne una futura. Nel contempo, è stata posta una pietra miliare su cui costruire un lungo periodo di stabilità finanziaria, facilitando la ripresa economica". Il percorso di approvazione definitivo è tuttavia ben lungi dall'essere giunto alla sua conclusione: già all'inizio del 2014 cominceranno infatti le negoziazioni con l'Europarlamento, con cui si spera di giungere presto all'accordo definitivo. (Fonte: ue)

## **EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO**

---

### **Export del vino veneto**

#### ***Nei primi nove mesi del 2013 il valore sfiora il 32% del totale nazionale***

Cresce ancora il valore dell'export veneto di vino, che nei primi nove mesi del 2013 è arrivato a un miliardo 146 milioni, pari ormai al 31,8% del totale nazionale, con una ulteriore crescita dell'11,7% rispetto ai primi nove mesi del 2012, anno nel quale il valore del vino che il Veneto ha venduto all'estero è stato di un miliardo 443,6 milioni di euro, pari al 30,7% del totale italiano. I dati, forniti dalla Direzione Sistema Statistico della Regione Veneto, benché provvisori, confermano il primato economico dell'enologia veneta. "Un fatto - ha detto al riguardo l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato - che vorrà pur dire

qualcosa nel mercato mondiale del vino, dove la concorrenza è apertissima e dove siamo la prima regione produttrice del primo Paese produttore del pianeta. Questo vale per quanto riguarda il rapporto prezzo/qualità dei nostri vini, il loro reale apprezzamento al consumo, la capacità di innovazione e di qualità che il sistema produttivo ha "iniettato" nel comparto a tutti i livelli fino alla bottiglia che arriva in tavola. E vale anche sul piano delle strategie condivise e della gestione, in una realtà complessa e anche frammentata, dove la superficie media a vigneto per azienda è di circa 2 ettari. L'unica cosa che possiamo invidiare ad altre realtà è la relativamente scarsa nomea che le produzioni venete hanno nelle classifiche nazionali e internazionali delle riviste e dei gourmet. Ma ci "accontentiamo" di fare reddito e di essere apprezzati". Per inciso, tra i leader dell'export italiano di vino, in valore, si collocano i vini piemontesi (18,9% del totale nazionale nei mesi da gennaio a settembre 2013), quelli toscani (15%) e quelli del Trentino-Alto Adige (9,6%), mentre sono cresciute percentualmente più del Veneto, rispetto allo scorso anno, Emilia Romagna (+16%), Abruzzo (+12%) e Campania (+12%). (Fonte: rv)

### **PSR veneto di sostegno ai giovani imprenditori agricoli**

***Publicato da Veneto Agricoltura il Rapporto "Giovani in Agricoltura". Continuano però a prevalere le imprese delle classi di età tra i 50 e 65 anni e superiori***

L'indagine, condotta dagli esperti economici di Veneto Agricoltura, disegna una situazione complessiva che nel decennio 2002-2012 vede una continua diminuzione del numero di imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio provinciali del Veneto. Tendenza confermata anche nel terzo trimestre del 2013 che registra un ulteriore calo delle imprese agricole, scese a 68.248 unità. La flessione complessiva nel decennio è stata dunque di oltre il 30%. Ciò che fa maggiormente riflettere è che questo calo è stato percentualmente maggiore per le imprese delle fasce dai 18 ai 29 anni (-48,4%) e dai 30 ai 49 anni (-43,2%). E' diminuita quindi la loro incidenza sul totale, passando rispettivamente dal 2,3 all'1,7% e dal 26,9% al 22,3%. Di contro, aspetto positivo specie in questo periodo di crisi economica, va evidenziato che nel periodo 2010-primo trimestre 2013 si registra una stabilizzazione del numero di imprese attive nelle fasce di età compresa tra 18 e 29 anni, la cui quota rimane comunque inferiore al 2%. La percentuale di imprese giovani, condotte da imprenditori under 40 anni, nel 2013 è pari al 7,3%, mentre continuano a prevalere le imprese delle classi di età tra i 50 e 65 anni e superiori.

### ***L'incidenza delle politiche di sostegno alla giovane imprenditoria***

Analizzando l'andamento del numero di iscrizioni di nuove imprese per fasce di età nel corso degli anni, è possibile individuare una correlazione di dipendenza con le politiche di sostegno all'imprenditoria giovanile attivate dalla Regione Veneto. Emerge, infatti, soprattutto negli ultimi anni, una sempre maggior incidenza delle imprese beneficiarie di contributo al primo insediamento sul numero di nuove imprese giovani iscritte. Di fatto, negli ultimi dieci anni, le imprese under 30 sono in continuo calo rispetto al numero totale di imprese agricole attive; e le nuove iscrizioni non riescono ad essere in numero tale da "sostituire" le cessazioni di aziende delle fasce di età più elevata. L'analisi dei dati del Censimento dell'Agricoltura del 2010 evidenzia che l'incidenza delle imprese condotte da giovani in Veneto è più bassa rispetto alla media nazionale; minore anche la presenza di imprenditori di sesso femminile. I giovani imprenditori agricoli veneti presentano però un più elevato grado di istruzione specie ad indirizzo agrario. Inoltre, in Veneto, in termini di numero di aziende, di superficie coltivata e di valore della produzione generato l'incidenza delle imprese condotte da giovani è maggiore nelle alte classi di reddito e in quegli orientamenti tecnico-economici (OTE), le quali presentano, tendenzialmente, un elevato peso del lavoro e intensità tecnica. In parole povere, da noi le imprese condotte da giovani sono mediamente più grandi e investono nei settori produttivi a maggior redditività. (Fonte: va)

### **Balle spaziali sull'Expo 2015**

***La produzione di carne sotto tiro. Agrinsieme Veneto intende sollecitare l'intervento dell'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato***

Lo spot televisivo destinato a far scoprire a tutti gli italiani l'Expo di Milano "ha individuato alcuni elementi cardine molto importanti per la comunicazione dei temi e i valori dell'evento", lo afferma l'agenzia 186united che ha realizzato lo spot. Uno di questi "elementi cardine" è la criminalizzazione del consumo di carne: "Per produrre un chilo di carne sono necessari 15.000 litri d'acqua". In altre parole: chi si nutre di carne, poca o tanta non importa, contribuisce a distruggere l'ecosistema del pianeta. "Lasciamo ai medici nutrizionisti spiegare se si debba mangiar carne o meno - si legge in una nota di Agrinsieme - e in quale quantità, ma il dato dei 15.000 litri d'acqua necessari per produrre un kg di carne è una frottola. Una bugia, anche se

ripetuta tante volte, non diventa una verità e stupisce che una simile frottola sia diventata un "cardine" di Expo Milano 2015". Un manzo beve mediamente circa 4 litri di acqua al giorno ogni 100 Kg di peso vivo: considerando che durante tutto il ciclo produttivo un manzo abbia un peso medio, esagerando, di 500 kg e beva 20 litri di acqua al giorno, fanno 7.300 litri di acqua all'anno. Facendo una stima approssimativa dalla nascita alla macellazione (16-17 mesi per un peso tra i 600-700 kg) un manzo non beve più di 10.000 litri di acqua, circa 15 litri per ogni kg di peso vivo, quindi al massimo 45 litri di acqua per ogni Kg di carne.

### **45 o 15.000 litri di acqua?**

Come si passa da 45 litri a 15.000 litri? Il dato dei 15.000 litri, molto fantasioso, è stato calcolato da Arjen Hoekstra, inventore dell'impronta idrica, sommando all'acqua che bevono i bovini o che serve per lavare le stalle e per irrigare le colture di mais e soia, anche l'acqua che viene utilizzata per estrarre i minerali ferrosi necessari per realizzare gli attrezzi agricoli, le attrezzature utilizzate negli allevamenti e nei macelli e per fabbricare i mezzi (camion, trattori, rimorchi ecc. ecc.) che servono per trasportare i cereali, gli animali e la carne ed i silos per gli stoccaggi. "Chiunque sia provvisto di buon senso - continua Agrinsieme - capisce che un calcolo siffatto è privo di qualsiasi logica, e meno male che i pubblicitari non hanno preso a riferimento un altro dato sul consumo di acqua, ancor più fantasioso. Secondo il prof. Arjen Hoekstra, un foglio di carta A4 ha un'impronta idrica di 10 litri. Un buon libro, a seconda del numero di pagine, consuma tra i 2.000 e i 5.000 litri. Dobbiamo smettere anche di stampare i libri? Avanti di questo passo a qualcuno verrà la brillante idea di sopprimere l'umanità per salvare il pianeta - l'uomo consuma più acqua di tutti - e qualcun altro la prenderà sul serio. Il problema delle risorse idriche disponibili è troppo serio per essere affrontato con tanta superficialità". (Fonte: agrinsieme)

### **Agricoltura e nuovo PSR**

#### ***A gennaio incontro con la provincia di Belluno***

L'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, ha annunciato di voler dedicare uno specifico incontro all'agricoltura bellunese per vedere come sostenerla nelle sue specificità con il prossimo Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020. Per questo, a gennaio sarà organizzato un confronto con il sistema del primario e le Istituzioni della provincia di Belluno, per ascoltare le istanze delle aree montane insieme agli enti territoriali, associazioni e soprattutto con le dirette rappresentanze del mondo agricolo. La volontà è dunque quella di ascoltare le comunità e i territori, dando loro la possibilità di esprimere aspettative, richieste, dubbi, incertezze ed esigenze, con l'obiettivo di costruire strategie che consentano di superare le penalizzazioni che derivano da ostacoli e barriere morfologiche naturali e da un sistema infrastrutturale particolare, che impongono costi aggiuntivi, limitano le possibilità di diversificazione colturale e rendono più difficile e gravoso le usuali pratiche di campagna". (Fonte: rv)

### **News dai GAL veneti**

#### **VeGAL**

#### **Difesa idrogeologica, banda larga, itinerari: priorità del territorio**

#### ***Dall'assemblea dei soci un'analisi delle priorità per lo sviluppo e la salvaguardia del Veneto Orientale e delle imprese. Un richiamo trasversale alla coesione***

Approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci di VeGAL il bilancio previsionale dell'esercizio 2014, in una riunione che ha visto anche un positivo confronto tra gli associati (i Comuni del Veneto Orientale, enti pubblici e privati, soggetti legati al mondo della ricerca e della formazione) per riflettere le priorità di interventi per il territorio. "È stata un'assemblea molto positiva - ha commentato il presidente di VeGAL, Annalisa Arduini - abbiamo parlato di progettualità e di idee. Abbiamo ragionato come gruppo, senza restare fermi ai localismi. Lo sforzo che dobbiamo fare tutti è di coniugare le esigenze dei programmi (dell'UE, dello Stato e della Regione) che generano i finanziamenti, con le esigenze locali verso progetti territoriali e finanziabili". Nell'occasione, il direttore di VeGAL, Giancarlo Pegoraro, ha esposto quali siano le priorità del territorio: in primis quelle identificate nel Piano di sviluppo fondato su tre priorità: difesa idrogeologica, connettività con banda larga e itinerari; un Piano condiviso dalla Conferenza dei Sindaci e già presentato in Regione Veneto. Oltre a questi tre temi, il Piano di sviluppo sarà aggiornato con altre priorità: erosione costiera, utilizzo delle vie d'acqua e città, intesa come progettualità intorno ai due nuclei principali del territorio: Portogruaro e San Donà di Piave.

## **GAL ANTICO DOGADO**

### **Interventi per l'accoglienza**

#### **Azioni nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale "Rural Emotion-R.EM"**

Nell'ambito del progetto di cooperazione "Rural Emotion-R.EM" è stato approvato il decreto di ammissibilità e finanziabilità della domanda presentata dal GAL a gestione diretta nell'ambito della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Azione 2 "Accoglienza". L'intervento prevede una spesa pubblica pari a euro 31.000 e riguarda il posizionamento di totem informativi dotati di tecnologia touch screen e plurilingue, che verranno collocati presso la sede del GAL, a Lova di Campagna Lupia, il Municipio di Mira e il Municipio di Chioggia. I punti informativi, denominati "mystery corner" verranno posizionati, quindi, in luoghi strategici del territorio e permetteranno di offrire tutte le informazioni relative sia all'itinerario culturale che all'offerta turistica ad esso collegata in modo immediato e completo per il turista. Analogo intervento a regia, con beneficiaria la Provincia di Padova, vedrà il collocamento dei totem informativi nei Comuni padovani afferenti al GAL.

## **APPUNTAMENTI**

---

### **Primario veneto, com'è andata nel 2013? (15 gennaio 2014, Legnaro-Pd)**

Si terrà mercoledì 15 gennaio 2014 a Legnaro-Pd (ore 11.00), presso la Corte Benedettina, la tradizionale conferenza stampa di Veneto Agricoltura dedicata alle prime valutazioni sull'andamento del settore primario nell'anno da poco concluso. L'appuntamento, consolidatosi negli anni come l'evento di apertura dell'annata, traccia il quadro degli indicatori economico-produttivi del settore anticipando l'incontro di giugno che prevede la divulgazione del Report consuntivo sull'andamento del settore primario regionale dell'anno precedente.

### **La Prima del Torcolato DOC 2013 (19 gennaio 2014, Breganze-Vi)**

Si svolgerà domenica 19 gennaio 2014 alle ore 15,00 a Breganze (Vi) la 19<sup>a</sup> edizione della Prima del Torcolato DOC Breganze della vendemmia 2013. Ospite dell'evento sarà il Consorzio Tutela Formaggio Gorgonzola con cui sarà organizzato un convegno/degustazione sugli effetti nobilitanti dell'azione di alcune muffe sulle uve e sul formaggio. Le cantine aderenti all'iniziativa saranno aperte al pubblico tutto il giorno, mentre nel pomeriggio, in piazza Mazzini, si procederà alla tradizionale spremitura delle uve di Vespaiola appassite vendemmiate lo scorso settembre.

### **Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili (21-22 marzo 2014 Rovigo)**

La Fondazione Culturale Responsabilità Etica, la Banca Popolare Etica, il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Trieste, con la collaborazione di Agriregionieuropa, promuovono il convegno "Smart waters – Cooperazione e sicurezza idrica nelle aree fragili". L'evento si terrà a Rovigo il 21 e 22 marzo 2014. I promotori dell'evento hanno lanciato un appello a segnalare casi di gestione equa e solidale in tema di acque entro il prossimo 31 dicembre. Gli abstract vanno inviati a Giorgio Osti ([ostig@sp.units.it](mailto:ostig@sp.units.it)) e Andrea Povellato ([povellato@inea.it](mailto:povellato@inea.it)). Maggiori informazioni sul tema e sul convegno si possono trovare sul sito web <http://www.lscmt.units.it/osti/14Acqua/Aqueeque&solidali.htm>

## **BANDI, CORSI E CONCORSI**

---

### **A scuola d'Europa (e di molto altro)**

#### **Prosegue la 7<sup>a</sup> edizione del progetto "L'Europa entra nelle scuole", proposto da "Europe Direct Veneto" - Sportello europeo di Veneto Agricoltura. Un nuovo modulo didattico sulla riforma della PAC 2014-2020 per gli Istituti agrari si affianca alle altre numerose offerte didattiche**

Si contano a decine le scuole visitate in questi anni dagli esperti di Europe Direct Veneto, lo Sportello di informazione e animazione sull'Unione Europea di Veneto Agricoltura-Ufficio Stampa. Giunta alla 7<sup>a</sup> edizione, l'iniziativa didattica di Europe Direct Veneto, che vede il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale, ha preso il via nei giorni scorsi. Anche quest'anno si prevede di incontrare migliaia di studenti e insegnanti, che avranno la possibilità di avvicinarsi all'UE, alle sue Istituzioni e alle sue principali politiche. Le lezioni proposte da Europe Direct Veneto si sviluppano su vari moduli, a seconda dell'età degli studenti e della tipologia di scuola. Brevi filmati, cartoni animati per i più giovani (anche in lingua inglese), giochi, schede interattive, slide, ecc., rappresentano parte degli strumenti didattici utilizzati per far comprendere la storia dell'UE, il suo ruolo e i suoi obiettivi, le opportunità offerte ai giovani, ecc. Sono questi, in sintesi, i contenuti

del progetto che Europe Direct Veneto propone gratuitamente alle scuole medie e superiori del Veneto anche per l'anno scolastico 2013-2014. Gli incontri, della durata di circa due ore ciascuno, si pongono l'obiettivo di avvicinare i giovani all'UE attraverso una metodologia didattica che mira a coinvolgere non solo gli studenti ma anche gli insegnanti. In classe vengono spiegate le principali politiche che Bruxelles sta perseguendo (da quella economica a quella ambientale, energetica, rurale, agricola, regionale, per i giovani, il processo di allargamento dell'UE, ecc.). Per prenotazioni, scrivere a: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

### **Europe Direct Venezia**

#### ***Iniziativa per le scuole superiori venete 2013-2014***

Europe Direct del Comune di Venezia propone tre iniziative per aumentare la conoscenza e il dibattito sulle tematiche europee. Vediamole in sintesi:

- Mestre, sede Europe Direct del Comune di Venezia, martedì 11 febbraio 2014 - "Modulo multipliers" incontro di formazione per docenti delle scuole secondarie di secondo grado sui temi dei diritti di cittadinanza, della mobilità transnazionale e della partecipazione giovanile;
- Venezia, Ateneo Veneto, venerdì 7 marzo 2014 - Seminario "Immagini amiche" sull'immagine femminile nei mass-media e l'effetto sulla parità di genere, in primis il diritto all'elettorato attivo e passivo;
- presso le scuole secondarie di secondo grado del Veneto, marzo-maggio 2014 - Proiezione-formazione "Io Voto. Diritto Dovere Desiderio" sul diritto di cittadinanza partendo dalla tematica dello Ius Soli per arrivare al voto delle elezioni europee di maggio 2014. Gli interessati possono aderire alle proposte scrivendo a: [infoeuropa@comune.venezia.it](mailto:infoeuropa@comune.venezia.it) oppure chiamando il n. verde 800 496200

### **Orizzonte 2020: richiesti esperti per la seconda rubrica "Societal Challenge" del programma di ricerca europeo**

#### ***La Commissione cerca esperti di "Sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili, per la ricerca sull'acqua dolce e sull'acqua marina e la bioeconomy"***

La Commissione sta cercando di espandere la sua banca dati avvalendosi di nuovi esperti nel campo delle scienze agricole e le materie correlate, per garantire ai migliori e più innovativi progetti i finanziamenti che gli spettano di diritto. Oltre a ricercatori e accademici, la Commissione intende aumentare considerevolmente il numero di specialisti dei settori agricoli e forestali. Particolare interesse è rivolto ai valutatori con esperienza in progetti multi-attore (che coinvolgono gli agricoltori, i consulenti, le imprese, le ONG ecc.), campo in cui la conoscenza scientifica e pratica si combinano. I candidati interessati sono invitati a presentare la domanda online il più presto possibile in preparazione alle prime valutazioni delle proposte di progetto, che inizieranno nei primi mesi del 2014. All'interno del settore agricolo, alcune proposte saranno chiuse già il 12 marzo 2014; gli esperti interessati sono pertanto pregati di presentare la loro domanda entro la fine di gennaio 2014. Ulteriori informazioni:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/experts/index.html>

### **Concorso fotografico promosso da Europe Direct Maribor**

Europe Direct Maribor (Slovenia) ci informa che è in arrivo una competizione fotografica sul tema "Promemoria della storia per un futuro tollerante in Europa", indirizzata ai giovani europei di età compresa tra i 10 e i 18 anni. L'intento dei promotori dell'iniziativa (Istituto PIP-Pravo Informacije Pomoč, che comprende un gruppo di ONG italiane, slovene e austriache) è quello di sensibilizzare i giovani su temi importanti quali la storia dell'Europa, la nascita e la diffusione del nazismo e dei campi di concentramento e di sviluppare nuove idee per un'Europa più tollerante. Per partecipare alla competizione basta iscriversi all'indirizzo mail [pip@zavodpip.si](mailto:pip@zavodpip.si) (entro il 24 gennaio 2014) e inviare i propri scatti entro il successivo 31 marzo. I lavori inviati saranno giudicati da una giuria e i risultati pubblicati il 25 aprile 2014. I vincitori delle due categorie previste (10-14 e 15-18) anni avranno la possibilità di vincere una fotocamera. Per maggiori informazioni si veda il sito <http://evropejec.si/evropske-novice/406-international-photo-competition-reminder-of-history-for-a-tolerant-future-of-europe>

## **PUBBLICAZIONI**

---

### **Europe Direct Veneto sbarca su Facebook e Twitter, seguiteci!**

Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, è sbarcato su Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). L'informazione, si sa, corre sempre più veloce e bisogna starle dietro. Attraverso questi due "nuovi" (per noi) social media, Europe Direct Veneto fornirà quotidianamente

una serie di brevi notizie sulle politiche europee, che si vanno ad aggiungere al servizio di notizie flash offerto via SMS, agli approfondimenti quindicinali della newsletter Veneto Agricoltura Europa, alle notizie pubblicate sul nostro sito internet [www.europedirectveneto.com](http://www.europedirectveneto.com) e alle risposte alle richieste di informazione che riceviamo ogni giorno dai nostri lettori e utenti. Nel rispetto del nostro slogan, Europe Direct Veneto si propone sempre più come una "finestra aperta sull'Unione Europea". Seguiteci!

Negli ultimi giorni sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni e brochure:

- Imprese&Industrie – I prodotti contraffatti danneggiano l'industria europea (a cura della DG Imprese della Commissione europea);
- Ottenere dati affidabili relativi al Reddito Nazionale Lordo (a cura della Corte dei Conti Europea);
- Eurostat, Statistiche 2013 sui settori dell'agricoltura, delle foreste e della pesca;
- Eurostat, Indicatori sui settori dei trasporti e dell'ambiente;
- Evento Leader 2013: creare ponti per il futuro (a cura della Rete Europea di Sviluppo Rurale);
- Superfici impermeabili, costi nascosti (a cura della DG Ambiente della Commissione europea)

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Redazione.

## **APPROFONDIMENTO**

---

### **Malattie di origine animale. Un problema da affrontare con la prevenzione**

***L'aumento delle malattie di origine animale richiede un nuovo approccio. Lo sottolinea un Rapporto FAO che evidenzia la necessità di analizzare le cause e lavorare sulla prevenzione***

La crescita della popolazione, l'espansione dell'agricoltura e l'aumento di filiere alimentari che si estendono a livello mondiale hanno alterato drammaticamente il modo in cui le malattie emergono, scavalcano i confini delle specie e si diffondono. La denuncia arriva dal Rapporto della FAO "World Livestock 2013: Changing Landscapes Disease", pubblicato nei giorni scorsi. Per gestire le malattie è, dunque, necessario un nuovo approccio, più olistico, ed un'interfaccia animali-uomo-ambiente.

#### ***Malattie dagli animali***

Il 70% delle nuove malattie manifestatesi negli esseri umani negli ultimi decenni sono di origine animale e, in parte, direttamente connesse con la ricerca umana di maggior cibo di origine animale. La continua espansione dei terreni agricoli in aree selvagge, insieme al boom a livello mondiale della produzione animale, ha significato che il bestiame e la fauna selvatica sono maggiormente in contatto, e la razza umana è a contatto con animali molto più che in passato. Ciò significa che non possiamo affrontare la salute umana, la salute animale e la salute degli ecosistemi in modo isolato gli uni dagli altri. E' pertanto necessario guardare l'insieme e affrontare le cause della comparsa della malattia, la sua persistenza e diffusione, piuttosto che semplicemente combattere contro le malattie dopo che sono emerse.

#### ***Gli effetti multipli della malattia***

Il Rapporto della FAO fornisce una serie di validi motivi per l'adozione di un nuovo approccio alla comparsa delle malattie. I paesi in via di sviluppo devono affrontare un onere impressionante in tema di malattie umane, del bestiame e di altre di origine animale ma trasmissibili agli esseri umani e questo rappresenta un grave ostacolo allo sviluppo e alla sicurezza alimentare. Ricorrenti epidemie del bestiame incidono sulla sicurezza alimentare, sui mezzi di sussistenza e sulle economie nazionali e locali dei paesi poveri, ma in realtà anche dei paesi ricchi. Nel frattempo, rischi per la sicurezza alimentare e la resistenza agli antibiotici sono in aumento in tutto il mondo. La globalizzazione e il cambiamento climatico stanno diffondendo agenti patogeni, vettori e ospiti, e rischi pandemici per gli esseri umani causati da patogeni di origine animale.

#### ***Un panorama sempre più complesso***

Le modifiche provocate dalle attività umane hanno fatto sì che il panorama globale della malattia sia molto più complicato, afferma il Rapporto "World Livestock 2013". L'incremento demografico e la povertà - insieme a sistemi sanitari e infrastrutture igienico-sanitarie inadeguati - restano importanti motori della dinamica della malattia. Nella spinta a produrre più cibo, però, gli esseri umani hanno ricavato vaste aree di terreno agricolo in aree precedentemente selvatiche, mettendo se stessi e i loro animali in contatto con le malattie della fauna selvatica. Infatti, la maggior parte delle malattie infettive che sono emerse negli esseri umani dal

1940 ad oggi si possono far risalire alla fauna selvatica. Ad esempio, è probabile che il virus della SARS, emerso negli esseri umani, sia stato trasmesso prima dai pipistrelli alle civette e, infine, si è esteso agli esseri umani attraverso i mercati di animali. In altri casi, si è verificato il contrario: il bestiame ha introdotto agenti patogeni in aree naturali, che hanno avuto conseguenze sulla salute della fauna selvatica. Allo stesso tempo, molti più esseri umani sono in movimento rispetto al passato, e il volume delle merci e dei prodotti nel commercio internazionale è a livelli senza precedenti. Fenomeni, questi, che danno agli organismi patogeni la possibilità di viaggiare per il globo con facilità. Anche la fluttuazione del clima sta avendo un impatto diretto sul tasso di sopravvivenza ambientale degli agenti patogeni, soprattutto nelle zone calde e umide, mentre il cambiamento climatico influenza gli habitat degli ospiti, i modelli migratori e le dinamiche di trasmissione della malattia.

### ***Il ruolo del bestiame***

Lo studio della FAO si concentra in particolare su come i cambiamenti nel modo in cui gli esseri umani allevano e commerciano gli animali hanno avuto effetti su come le malattie emergono e si diffondono. In risposta alla crescita della popolazione, all'aumento dei redditi e all'urbanizzazione, l'alimentazione e l'agricoltura del mondo hanno spostato l'attenzione principale dalla fornitura di cereali al bestiame e ai prodotti della pesca per fornire una dieta sempre più ricca di proteine animali. Mentre la produzione di bestiame fornisce una serie di vantaggi economici e nutrizionali, la rapida crescita del settore ha generato una serie di problemi di salute. Il rischio che agenti patogeni animali passino agli esseri umani varia notevolmente a seconda del tipo di produzione animale e la presenza o meno di infrastrutture e servizi di base. Mentre i sistemi di produzione intensivi sono in gran parte immuni da malattie zoonotiche e animali ad alto impatto, secondo il Rapporto hanno presentato problemi, soprattutto nei paesi in via di sviluppo e nei paesi in transizione. La produzione intensiva su larga scala comporta la raccolta di un gran numero di animali geneticamente identici. Forti regimi di biosicurezza e di tutela della salute generalmente evitano il sorgere di malattie infettive, ma di tanto in tanto si verificano grandi epidemie, quando un agente patogeno esegue un salto di virulenza, sfugge ai vaccini utilizzati, acquisisce resistenza agli antibiotici e viaggia lungo la catena alimentare. Il rapporto afferma che l'emergere delle malattie nel bestiame non è un problema specifico dei sistemi intensivi su larga scala. Allevamenti di piccoli proprietari - che implicano spesso animali in libertà su grandi aree, ma ancora relativamente ad alta densità - spesso facilitano la diffusione delle malattie, sia tra le popolazioni animali locali che su ampie distanze.

### ***Un nuovo approccio alla malattia***

Le tante sfide che presentano le malattie discusse nel Rapporto richiedono una maggiore attenzione alla prevenzione, in quanto un approccio alla gestione del rischio come affrontato sinora non è più sufficiente. Per raggiungere questo obiettivo, la FAO sostiene l'approccio "Un'unica salute" - guardando all'interazione tra fattori ambientali, salute degli animali e salute umana e facendo sì che professionisti della salute umana, veterinari, sociologi, economisti, ecologisti lavorino insieme nell'ambito di un quadro olistico. Allo stesso tempo, si legge nel documento "la salute del bestiame risulta essere l'anello debole della nostra catena di salute globale. La malattia deve essere affrontata alla fonte, in particolare negli animali".

### ***Le quattro fronti d'intervento***

Il Rapporto della FAO individua le quattro principali fonti di intervento, ovvero:

- Ridurre gli oneri per gli esseri umani e per gli animali delle malattie endemiche derivanti dalla povertà;
- Affrontare le minacce biologiche provocate dalla globalizzazione e dal cambiamento climatico;
- Fornire gli alimenti di origine animale più sicuri, quelli provenienti da una zootecnia sana;
- Impedire che gli agenti patogeni passino dalla fauna selvatica agli animali domestici e all'uomo.

In particolare, l'Agenzia ONU raccomanda che la raccolta di maggiori informazioni sull'origine delle malattie animali diventi la priorità assoluta e le analisi conseguenti si concentrino sul miglioramento delle misure di valutazione del rischio e di prevenzione. C'è infine bisogno di meccanismi più forti per lo scambio internazionale delle informazioni sulle malattie degli animali in generale, così come sulle migliori pratiche di allevamento del bestiame e la gestione dei rischi per la salute degli animali, nell'ambito della strategia "Un'unica salute". (Fonte: fao)



Veneto Agricoltura Europa ritornerà il 15 gennaio 2014  
Il Direttore Responsabile e la Redazione augurano a tutti i lettori  
un sereno Natale e un felice Anno Nuovo



## **REDAZIONE**

---

*Redazione a cura di:*

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: [europedirect@venetoagricoltura.org](mailto:europedirect@venetoagricoltura.org)

web: <http://www.europedirectveneto.com>; [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto, Luca Marenzi (stagista dell'Università di Padova)

**Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000**